

*Gli azzurri propongono due sedi di lavoro comune per tutte le opposizioni*

# Forza Italia lancia il tavolo

*La ricetta del coordinatore Osti è fatta di partecipazione e incontri*

**Carella: «Nel Polo non siamo secondi a nessuno»**

di Luca Molinari

La partecipazione secondo Forza Italia. Spaventati di rimanere spiazzati dal sindaco nel dialogo con quelle realtà, come le associazioni di categoria tradizionalmente orientate a destra, gli azzurri mettono in campo loro personale via alla partecipazione che ha anche l'obiettivo di rimarcare il proprio ruolo di principale partito del centro-destra. Ideatore del progetto, è il coordinatore cittadino del partito Francesco Osti che ha preso carta e penna per chiamare a raccolta tutte le opposizioni, An, La tua Bologna e anche quelli non rappresentati in consiglio comunale come la Lega Nord e i radicali. La proposta di Osti (messa nero su bianco in un documento da Ugo Fronzoni, responsabile comunicazione del partito) consiste nella creazione di un tavolo di consultazione permanente a due livelli: uno poli-

tico, con tanto di portavoce, e l'altro tecnico, allargato a forze e realtà sociali e che può essere convocato ogni volta che lo richieda uno dei soggetti presenti. «Vogliamo dialogare con le forze sociali di questa città che non trovano risposta nella giunta Cofferati», spiega

Osti che parla della proposta come di un «laboratorio politico, un modo vero per riavvicinare la politica ai cittadini». Il berlusconiano smentisce («Non si tratta di un superpartito»), ma il senso dell'operazione è chiara: Forza Italia vuole mettere il cappello sull'opposizione a Cofferati, striz-

zando l'occhio a quei soggetti che erano stati attratti dalla lista civica di Guazzaloca. A conferma arrivano le parole di molti dirigenti azzurri bolognesi: ieri mattina l'intero gruppo consigliere, dal capogruppo Daniele Carella a tutti i consiglieri, ha processato la giunta Cofferati, condannandola come «parolaia, e

inefficiente che non governa la città». Nessuna critica nel concreto del programma del nuovo sindaco, ma solo un attac-

co all'assemblearismo. Il tutto condito dall'elogio delle scelte amministrative di Guazzaloca, alzato a termine di paragone con Cofferati. Un revival guazzalochiano in salsa azzurra che arriva a cinque giorni di distanza dalla parata de La tua Bologna di sabato scorso all'Hotel Savoia con Galletti e Monaco, cavalli di razza della lista civica, intenti a chiamare la destra alle armi sotto il segno dell'ex sindaco. La mossa di Carella è chiara: non si può lasciare l'eredità di Guazzaloca nelle sole mani de La tua Bologna: meglio

cercare di mettere in chiaro quello che è stato il ruolo di Forza Italia nei cinque anni di governo. Strategia che si sposa a pieno con la proposta di Osti di opposizioni coordinate e con l'attivismo del coordinatore azzurro. Una dinamica in due tempi con cui gli azzurri cercano di rispondere alla ripresa dell'attività della lista civica. Entrando nello specifico della proposta di Osti si scopre che il tavolo politico si riunisce non meno di una volta al mese e comunque ogni volta che ne viene fatta richiesta. Il tavolo politico libera le sue decisioni a maggioranza

dei presenti, ma la proposta di Forza Italia precisa che nessuna decisione può essere presa se non è presente la maggioranza delle forze che siedono in consiglio comunale. Un tavolo che suona come un vincolo per tutti i partiti visto che, si legge nel documento scritto da Fronzoni «le decisioni assunte, anche a maggioranza, impegnano moralmente e politicamente tutte le componenti che le hanno condivise e lasciano assoluta libertà a coloro che non l'hanno approvata». Un'espressione un po' barocca che dice una sola cosa: il tavolo diventa lo strumento con cui i berlusconiani vogliono stabilire le gerarchie nel centro-destra. Con gli azzurri che ricoprono il posto di vertice come confermato da Carella: «A noi interessa questioni virtuali o etichette, perdere tempo a esercitarsi per stabilire in modo virtuale chi sia il capo dell'opposizione. Ognuno in comune faccia il suo dovere sapendo che Forza Italia non vuol essere a capo di niente, ma neppure al di sotto di qualcuno».

*Continua  
la competizione  
tra  
i partiti  
del centrodestra*

